Anno XXIII Giovedì 14 Marzo 1889 Abbonamento Postale N. 63

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UNA RADUNANZA AGRARIA a Parma

Il giorno 17 corr. si terrà a Parma una radunanza della *Lega agraria di Torino*, per discutere sulla condotta da tenersi di fronte ai provvedimenti minacciati a danno dell'agricoltura, per far conoscere le sue vere condizioni e per preparare le elezioni future alla Camera, come dice la circolare d'invito.

Sebbene si assicuri, che il Ministero abbia rinunciato all'idea di rimettere uno dei decimi di guerra aboliti sull'imposta fondiaria ed anche all'aumento del prezzo del sale, noi pensiamo che i cosidetti *agrarii* facciano bene a tenere la loro radunanza del 17 corr. a Parma. Gioverà sempre, che una classe così importante come quella dei possessori del suolo si occupi dei suoi interessi.

Lodiamo altresì, che essi pensino a cercare il modo di esercitare la loro influenza sulle elezioni politiche future, e teniamo questo fatto come un indizio di risveglio per la cosa pubblica. Non serve dire, che gli *agrarii* pensano più che a tutto ai loro particolari interessi: chè quando si tratta di una classe così numerosa e tanto importante dalla quale principalmente dipende la prosperità futura della grande maggioranza degl'Italiani, è pure un gran bene che i più interessati in essa se ne occupino. Che gl'interessi dei più vengano ad esercitare una influenza nella politica di un paese è un bene. Non è questo che possa danneggiare uno Stato come il nostro, ma piuttosto quella abituale apatia e quell'impotenza dell'individualismo che nemmeno per i proprii interessi sa associarsi, che renono la vera vita pubblica quasi nulla tra noi. La vitalità del Popolo italiano non guadagna di certo dalle continuate ridicole dimostrazioni di temporalisti radicali che non hanno radice nel nostro Paese.

Se invece parleranno ed agiranno gli agrarii, gl'industriali, i commercianti se per farlo con efficacia si associeranno tra loro, noi lo terremo per un buon indizio, e diremo anzi per un segno del nostro risorgimento politico. Che cerchino poi anche codesti di fare meglio e più ampiamente rappresentare la loro classe nel Parlamento, e di sostituirvi in esso certi politicastri di mestiere, lo avremo pure per un buon segno. Solo aggiungiamo, che essi meriteranno di rappresentare il Paese quando, si avranno maggiori cognizioni non solo professionali, ma anche in quello che occorre per la vita pubblica.

Se si arrivasse a mandare al Parlamento una vera maggioranza di questa classe, che senta anche il bisogno di essere istrutta ed operosa, essa perderà meno il suo tempo in chiacchere inutili, in generalità e saprà portare sempre le discussioni sul terreno pratico.

Questi rappresentanti forse, parlando delle *economie* nelle quali sono particolarmente interessati, saprebbero proporre ed ottenere l'ordinamento amministrativo generale, l'accentrazione dei piccoli Comuni e delle Provincie in pochi maggiori, che potessero meglio e con minori spese condursi nel governo di sè stessi, la soppressione di tutti gli uffizii superflui nei diversi rami, la diminuzione degl'impiegati facendo che tutti sieno capaci, operosi e bene pagati e veramente responsabili dell'opera loro. Essi forse saprebbero anche far sopprimere una metà almeno delle Università, bastandone colle attuali comunicazioni una per ogni regione e potendo le piccole ed incomplete venire piuttosto sostituite da scuole professionali e pratiche di agricoltura. Essi saprebbero molte altre cose suggerire per il socialismo buono, che è quello di fare che i più abbienti si occupino dei loro socii d'industria, per le opere che possono in qualsiasi modo giovare alla produzione agraria in Italia.

Ma noi vorremmo, che gli *agrarii* che si raduneranno a Parma non si occupassero soltanto di quello che avrebbero da chiedere al Governo, e che esso faccia, o non faccia per loro; bensì anche di tutto quello che cui i possessori del suolo italiano hanno da fare per rendere l'agricoltura italiana una vera industria, la quale con meno spesa di denaro e di tempo possa rendere di più per il privato ed il pubblico vantaggio. In una parola a noi sembra che quel *Comitato per i progressi agricoli* e per gli studii relativi di cui abbiamo in un precedente numero parlato (vedi *Giornale di Udine* N. 61) prendesse la sua origine nella radunanza di Parma e si facesse un largo programma degli studi da farsi e lo propagasse con opportune istruzioni in tutte le cento città d'Italia e si mettesse in costanti comunicazioni con tutti i Comitati locali.

Dal momento che i possessori del suolo hanno trovato opportuno di unirsi e di associarsi per i loro comuni interessi, dovrebbero anche pensare, che codesti interessi dipendono principalmente da loro e dal modo con cui essi sapranno esercitare con maggiore profitto la propria industria, che è la prima di tutte, e che in Italia poi ha la massima importanza.

Noi diciamo il vero, che se le ristrettezze economiche in cui versa adesso la nostra agricoltura potessero condurci a codesto, dovremmo quasi benedirle, perchè avrebbero prodotto un vero risveglio nella classe più importante della nostra popolazione dalla quale la Nazione intera può aspettarsi molti benefizii.

Pensino i possidenti anche ad un'altra cosa: ed è, che per quanti risparmii essi potessero ottenere nelle spese, le economie così ottenute non potrebbero servire ad altro che a spendere meglio e con più profitto i denari dei contribuenti; ma che difficilmente si spende di meno, quando sono tanti, o piuttosto tutti quelli che domandano che si spenda per loro; per noi il miglioramento economico non si potrà ottenere che lavorando meglio e guadagnando di più.

Ora, ripetiamolo, noi salutiamo la radunanza di Parma come un buon segno, perchè indica un risveglio nella vita pubblica di coloro che più di tutti possono pensare al Governo di sè e dei proprii interessi, come è necessario che colla libertà si faccia.

P. V.

I « giubilei » in Germania

Nella scorsa quindicina si celebrarono in Germania parecchi giubilei.

A Monaco di Baviera si festeggiò con molta partecipazione di principi, ministri, professori, scienziati tedeschi e stranieri il 90° natalizio del teologo Doellinger, che venne scomunicato nel 1870 per aver protestato contro il dogma dell'infallibilità papale. Egli anche dopo la scomunica conservò sempre il suo titolo di prevosto di S. Gaetano, che Roma non osò togliergliélo.

Vennero pure molto festeggiati il violinista Ioachim e i letterati Spielhagen, Bartleben e Löwenstein.

Il festeggiato più noto è il maresciallo Moltke che nel giorno 8 corrente compì il suo 70° anno di servizio militare, favore che in Prussia, fu dalla fortuna concesso prima di lui soltanto all'imperatore Guglielmo I. ed al maresciallo Wrangel.

Scrive in proposito il corrispondente berlinese del *Corriere della Sera:*

« I Moltke sono oriundi del Mecklemburgo, e come tanti altri, la rivoluzione napoleonica li dissestò talmente che Fritz von Moltke fu costretto a prender servizio nell'esercito danese, ove divenne generale. Suo figlio l'attuale maresciallo, uscì a 22 anni, semplice luogotenente dall'esercito danese, per entrare in quello prussiano, ove sperava — sono sue parole — di avanzare più rapidamente — *schneller vorwärts zu kommen.* In margine alla domanda di Moltke, il ministro della guerra d'allora scrisse che l'esercito danese non faceva in lui una gran perdita, una predizione che darebbe certo il pentimento al degno uomo, se la morte non l'avesse liberato da un pezzo da qualsiasi rimpicapo.

Sul principio, Moltke servì in un reggimento qualsiasi, ma presto seppe acquistarsi fama di intelligenza e di dottrina, talchè per la raccomandazione della signora Rachele von Varnhagen, notissima scrittrice, il re lo mandò nel 1834 con una missione militare in Turchia, ove il gran visir lo scelse a consigliere militare della Porta. A Costantinopoli, ebbe agio di conoscere la società, la diplomazia, d'allargare le proprie cognizioni militari, tanto che se i turchi avessero ascoltato i suoi consigli, la battaglia di Nisib si sarebbe volta a danno degli egiziani.

L'oriente fu per Moltke ciò che le ambasciate di Pietroburgo e di Parigi furono per Bismarck: la base del futuro. Compiuta la propria missione, Moltke godè d'un lungo permesso, visitando l'Asia, e quando nel 1835 tornò in patria, agli occhi degli iniziati era uno dei giovani ufficiali di sicuro avvenire. Destinato allo stato maggiore, si consacrò esclusivamente alle scienze militari, sinchè re Guglielmo non lo distolse dagli studii teorici, nominandolo nel 1854, aiutante del principe imperiale, l'infelice Federico III. Questi, comandando un corpo d'armata, risiedeva allora a Breslavia, ma avendo comune col suo aiutante, di cui divenne ben presto l'amico, il desiderio insaziabile dei viaggi, da Breslavia fece con lui continue escursioni sia nell'interno, sia all'estero, discendendo in costume da minatori nelle miniere degli Urali e del Northumberland, intrattenendosi coi contadini, studiando strategia su tutti i campi di battaglia d'Europa e specialmente su quelli dell'epoca di Federico il Grande. Chiamato verso la fine del 1854 al comando dello stato maggiore, Moltke si dette corpo ed anima alla riorganizzazione dell'esercito e alla trasformazione della strategia, che ha concentrato nel semplice assioma: « La guerra non è che l'arte di concentrare grandi masse per molte vie, facendole poi marciare separatamente per combattere riunite ad un dato momento, in un dato punto. » Di qui la grandissima utilità delle ferrovie nella guerra moderna.

Se fosse nato in un altro momento, Moltke al pari di Bismarck, avrebbe avuto la stoffa d'un ottimo scrittore. Esordì nel 1821 con due monografie storiche sulla Fiandra e sulla Polonia a cui seguirono i suoi ricordi di viaggio d'Oriente — *Briefe ueber Zustaende und Begebenheiten in der Tuerkei* — nonchè, nel 1827, un *Wanderbuch*, in cui discorre dei paesi europei, e specialmente dell'Italia.

Tutti questi scritti, che si distinguono per chiarezza e sobrietà di forma veramente matematiche, affascinano anche i profani a forza d'originalità ingenua e brio.

Per sottrarsi alle ovazioni clamorose, dopo avere assistito al pranzo dato in onore dell'Imperatore dal conte De Launay, il vecchio maresciallo si recava in Slesia, nella sua solitudine di Kreisau, e alla chetichella se ne tornava a Berlino per ricevere le felicitazioni personali dei Sovrani. Tanto alla chetichella, che il giorno del giubileo, persino il Reichstag gli telegrafava a Kreisau, ove giungevano montagne di autografi principeschi, indirizzi, diplomi di cittadinanza, doni, lettere, si da fargli sentire che il cuore della Germania batteva quel giorno presso di lui.

A Berlino pareva che il calendario segnasse quel giorno il nome di Moltke. Nei negozi di fotografie e di oggetti artistici, le vetrine erano trasformate in tanti altarini. »

IL PADRE AGOSTINO da Montefeltro

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia:*

Con poca opportunità e poca abilità, quasi tutti i maggiori giornali politici di Roma si sono scagliati contro il predicatore che solleva da quattro giorni tanto entusiasmo nella chiesa di S. Carlo al Corso vo' dire Padre Agostino da Montefeltro.

Nelle altre città italiane le sue calde orazioni avevano destato ammirazione, semplicemente. Se non sempre ha peregrine le immagini, se non sempre riesce a persuadere, se troppe volte adopra ad arme di polemica i soliti pistolotti usati a sazietà da tutti i parroci di campagna, è però positivo che padre Agostino possiede sommi pregi oratori, — ed io capisco perfettamente i battimani del pubblico che affolla tutti i dì la chiesa ora di moda.

Sembra che al Vaticano il predicatore di Montefeltro abbia avute le accoglienze stesse ottenute dai giornalisti liberali. Vuolsi anzi che il Papa, e i monsignori lo abbiano accolto con grande diffidenza allorchè, la scorsa settimana, padre Agostino recossi al Vaticano.

Ne è difficile spiegare questa avversione.

Il celebre oratore cattolico, dovunque recossi a predicare, scagliò le folgori della sua eloquenza contro coloro che preferiscono i beni materiali di questo mondo alle gioie eterne del cielo.

Nessun stupore adunque se i fautori del potere temporale intravvidero in tali parole cristiane una allusione politica al loro indirizzo....

Il Pontefice, come si sa, è talmente accerchiato da chi vorrebbe, per loro tornaconto, deciderlo a sollevar tutti i cattolici contro l'Italia usurpatrice, che non può comportarsi diversamente qualora lo volesse... E sta il fatto — per tornare al padre Agostino — che nell'udienza accordatagli dal Santo Padre martedì scorso, assieme ai parroci e agli altri quaresimalisti di Roma, questi non gli diede alcuna testimonianza particolare di benevolenza, non solo, ma lo accolse con indifferenza fin eccessiva, sì da lasciare mortificato mons. Lenti che aveva fatto la presentazione di padre Agostino in termini enfatici.

A Bologna, Corrado Ricci, in una conferenza tenuta a quel club alpino parlò del paese nativo del padre Agostino.

Affermò che esistono documenti i quali comprovano che il celebre frate fuggì con una fanciulla in Svizzera, abbandonandola dopo una lunga luna di miele. La fanciulla derelitta attraversò monti e valli, rimpatriando e vendendo per vivere, i suoi vestiti. Agostino da Montefeltro per giustificarsi scrisse una lettera al Sindaco del suo paese. La lettera si conserva. Agostino prega sempre i suoi compatriotti di non recarsi ove egli predica.

LE SCUOLE ITALIANE AL PLATA

Torbidi brasiliani.

Scrivono da Montevideo 10 febbraio:
Ieri sera lo spazioso teatro della Società italiana *Aspirazioni Drammatiche* era gremito di pubblico accorso alla distribuzione dei premi fatta agli alunni delle Scuole italiane delle *Società Riunite.* La funzione nella modestia del suo programma è riuscita solenne, perchè quantunque non vi fosse nulla di mutato dalle consimili che si effettuano ogni anno in Italia, pure qui, a tanta distanza dalla patria, acquista un'impronta commovente e patriottica.

Diventano perciò simpatiche le declamazioni di poesie a soggetto prettamente italiano fatte dai bambini dinanzi le autorità consolari, i maggiorenti della colonia e la folla dei parenti; scuote ed entusiasma il canto degli inni patrii eseguito dai trecento alunni in coro con accompagnamento d'orchestra.

Dal discorso pronunciato dal signor Luigi Colombo, che dal loro sorgere presiede la Commissione Direttiva delle Scuole, apprendiamo come queste, superato felicemente il periodo preparatorio si siano trionfalmente avviate per un prospero cammino per raggiungere i frutti che da esse si aspettavano. Intanto ora i corsi si riaprono con inscritti oltre trecento alunni nelle scuole elementari, cinquanta circa nella scuola femminile, ottanta in quella di disegno lineare od ornamentale, senza contare quelli delle scuole serali, per gli adulti e del corso commerciale istituito ora.

Nel vicino impero del Brasile le cose non vanno invece troppo bene. Oltre la febbre gialla, che agitata dalla stagione caldissima, va menando strage, i partiti politici si agitano furiosamente, e nell'ipotesi d'una prossima vacanza al trono, i repubblicani, che sono in forte maggioranza nelle provincie del Sud, approfittano dell'impopolarità del conte d'Eu, marito della principessa ereditaria, e già tentarono qualche moto nelle file dell'esercito, cosicchè il Governo Imperiale dovette cogliere l'occasione del malumore fra le limitrofe repubbliche di Bolivia e Paraguay per mandare i battaglioni più turbolenti nella provincia di Matto Grosso, alla frontiera, ove se non con altro nemico, avranno a dirsela fieramente col clima molto micidiale. Infatti appena arrivati si sviluppò fra i soldati la febbre gialla che forse in germe avevano già portato da Rio Janerio.

La squadra permanente

La squadra permanente che comincierà fra breve le esercitazioni da guerra, è stata costituita nel modo seguente:

Comandante in capo: vice-ammiraglio Racchia; comandante sott'ordini: contr'ammiraglio Denti di Pirajno.

Reparto da battaglia: 1ª divisione, comandante: il comandante in capo, *Italia* (nave ammiraglia), *Lepanto, Lauria* — 2ª divisione, comandante: contr'ammiraglio Denti, *Dandolo* (nave ammiraglia), *Duilio, Affondatore.*

Squadriglie di caccia-torpediniere: (aggregate alla 1ª divisione) *Saetta, Nibbio* (aggregate alla 2ª divisione) *Folgore, Avoltoio.*

Squadriglie di torpediniere: 1ª squadriglia, 4 torpediniere Schickau — 2ª squadriglia, 4 torpediniere Schickau.

Reparto da crociera: comandante, contrammiraglio Canevaro, 1ª divisione, *Etna* (nave ammiraglia), *Bausan, Stromboli* — 2ª divisione, *Goito, Montebello, Tripoli* — 2ª squadriglia di torpediniere (aggregate alla 1ª divisione), 4 Schickau.

Il comandante del reparto da crociera resterà però sulla *Lepanto* fino a quando non comincieranno le esercitazioni da guerra. Allora soltanto trasborderà sull'*Etna*.

La prossima seduta della Camera

La Camera dei Deputati è convocata in seduta pubblica per il giorno 18 corrente. Sono iscritti all'ordine del giorno le comunicazioni del governo, il bilancio d'assestamento dell'esercizio 1888-89 e il seguito della *Prima Lettura* dei Provvedimenti Finanziari.

L'iscrizione di questa materia all'ordine del giorno non significa che effettivamente debba continuare la discussione dei Provvedimenti Finanziari. Il presidente Biancheri era obbligato dal regolamento a richiamarsi all'ordine del giorno dell'ultima seduta, poichè nessuna deliberazione della Camera aveva disposto altrimenti.

Nella seduta di lunedì prossimo, l'on. Crispi, dopo aver annunziato alla Camera la costituzione del nuovo Ministero, darà lettura del decreto reale che autorizza il ritiro dei Provvedimenti Finanziari ed esporrà brevemente quale è il programma del Governo circa la questione finanziaria.

Sinora nessuna interpellanza o interrogazione venne presentata alla Presidenza della Camera circa la soluzione della Crisi Ministeriale. La Commissione generale del bilancio è convocata pel 14 corrente (oggi).

I NOSTRI IN AFRICA

Si ha da Massaua 23 p. p.:

A Saberguma — ove trovasi tuttora il colonnello Avogadro con un maggiore e parecchi altri ufficiali — è andata una compagnia d'irregolari.

La falciatura del fieno di quella vallata procede veramente promettentissima, giacchè si è constatato che oltre essere di eccellente qualità, è pure abbondantissimo, tanto che si ritiene si possa per del tempo farne a meno di farne venire dall'Italia. Ma è pur vero che Saberguma da questo momento fa parte dei nostri possedimenti e che già si sta costruendovi una piccola trincea.

Così piano piano verrà fatto per le altre località, cioè per Ghinda, Baresa e Asmara onde poter garantire il nostro possesso — che è ormai nel numero dei fatti compiuti — di Keren.

Il progetto della ferrovia è questo: appena padroni di dette località, onde avere una linea diretta e potersi allacciare Massaua con l'Asmara, la ferrovia proseguirebbe da Saati fin oltre la gola di Ailet con la *Decauville*, dopo verrebbe fatta coll'altro sistema: quello di cui si è fatto l'impianto tra Massaua e Saati oppure come le ferrovie ordinarie d'Italia. Perciò si stabilirebbe un deposito a Saati ed altro a Ailet con altri trasbordi.

Intanto all'Asmara abbiamo l'amico Debeb con circa 3 mila uomini. Il disfatto Degiac di Asmara Ahilu Selassiè, si è ritirato coi suoi verso Adua.

Debeb pare che cerchi di entrare in trattative con noi: cinque giorni addietro veniva al Comando di Massaua dall'Asmara un ingegnere francese, certo Rossue, come mandatario di Debeb. Ignorasi ciò che passò fra esso e il generale Baldissera.

Questi, il maggior Piano e il tenente Bignami rimpatrieranno nel mese venturo, col *Polcevera*.

A surrogare il generale Baldissera, si dice sia destinato il generale Gandolfi, ma nulla però è ancora accertat.

Qui in porto abbiamo la *Dogali* e la *Barbarigo* in sostituzione del *Provana* e del *Cariddi*, già partite. Si attende un altro incrociatore.

La Società della Ghiacciaia avrebbe proposto al Governo mediante un compenso, una volta tanto, di 200,000 lire di fornire essa qui il ghiaccio necessario a cent. 11 il chilogramma; siccome la ghiacciaia non potrà sempre produrre tanto, la società penserebbe a far venire dei vapori carichi di ghiaccio di cui effettuerabbe lo scarico in depositi, che farebbe subito costruire all'uopo.

Non si sa se la Commissione che dovrà adunarsi fra giorni accetterà tale proposta, ma i più dicono sarebbe un errore il rifiutare, visto che ogni di solo nolo per il vapore-ghiacciaia si spendono mille lire al giorno.

La soppressione delle Preture

L'*Arena* ha da Roma le seguenti informazioni:

Il Governo del Re è autorizzato a ridurre il numero delle Preture e a pubblicare una nuova circoscrizione giudiziaria mandamentale.

I criteri per la riduzione sono il numero degli affari, la popolazione, la condizione topografica, lo stato delle comunicazioni, le condizioni climatologiche, le tradizioni.

Le proposte della riduzione e della nuova circoscrizione, in base ai criteri suindicati, saranno fatte da una Commissione composta di 21 membri, dei quali 7 deputati e 7 senatori nominati dalle rispettive Camere, e sette persone estranee al Parlamento nominate dal Governo.

Il progetto tende a sopprimere i pretori più che le Preture.

Se per l'esiguo numero degli affari non potrà mantenersi un pretore in una delle sedi attuali, non s'intende di sopprimere addirittura la Pretura, ma il pretore più vicino in determinati giorni della settimana dovrà recarsi nell'anzidetta sede a farvi giustizia. Terrà le udienze nella sala del giudice conciliatore.

IL NUOVO MINISTERO

Si dà per sicura la nomina degli on. Compans a sottosegretario al Ministero delle poste e telegrafi, e Lanzara a quello dei lavori pubblici. Pel Ministero del tesoro si ripresero le trattative coll'on. Gagliardo, e parlasi pure dell'on. Ferraris Maggiorino.

L'on. Crispi ha interessato il presidente della Camera, Biancheri, di far affrettare alcuni lavori dalle Commissioni, tra i quali il disegno di legge sul personale della sicurezza pubblica e delle guardie di città.

Il ministro Seismit-Doda ha accettato con qualche variante, il progetto di legge dell'on. Perazzi, relativo alla Cassa pensioni.

Secondo il *Diritto* l'on. Lacava abolirebbe le 69 direzioni provinciali delle poste e le fonderebbe colle dieci direzioni compartimentali dei telegrafi esistenti.

Il Re a Berlino

Confermasi che Re Umberto andrà nel prossimo mese a Berlino.

DI QUA E DI LÀ

Onorificenze.

Saracco, ex-ministro dei lavori pubblici, fu nominato grancordone dell'Ordine Mauriziano, e Grimaldi, ex ministro delle finanze, grande ufficiale dell'Ordine stesso.

— Il Re conferì di *motu-proprio* la commenda dell'Ordine Mauriziano al poeta triestino Giuseppe Revere.

Inviti al ballo falsificati.

Al Quirinale, facendosi la verifica dei biglietti dei balli di Corte, si scoperse che alcuni biglietti furono *falsificati*, altri alterati con sostituzione dei nomi degli invitati. I responsabili della falsificazione furono scoperti e si procederà contro di essi giudizialmente.

Le spese del processo del «Times»

Per dare un'idea delle spese cagionate al *Times* dal suo processo diremo che ogni seduta della commissione speciale stabilita dal parlamento per l'esame delle accuse del *Times* costava 900 sterline, e che la commissione stessa pel corso di sei mesi tenne settimanalmente tre sedute!

Durante questo periodo e prima ancora, il *Times* inviò agenti in tutte le parti d'Inghilterra, Irlanda ed America. Questi agenti avevano la pericolosa missione di mettersi a contatto coi capi feniani, fingere di aderire alla loro causa e scoprire così i segreti degli irlandesi. Questi agenti ricevevano per le loro pericolose prestazioni delle paghe grandissime, ed alcuni tra essi avevano degli appannaggi veramente regali.

Non si può precisare quanto abbiano precisamente costato al *Times*, ma si può farsene un'idea, ove si consideri che un ex-feniano, per aver rivelato un segreto compromettente, ricevette ben 1000 lire sterline.

A tutte queste enormi spese va aggiunto l'indenizzo chiesto dal Parnell di 100,000 lire sterline. V'ha chi dubita che i tribunali confermeranno questa esorbitante pretesa; ma conoscitori delle leggi e dei giudici inglesi dicono che la Banca d'Inghilterra potrebbe senza tema scontare le pretese di Parnell.

Contro Ferdinando

Dispacci privati da Sofia annunziano che ebbe luogo un attentato contro il principe Ferdinando di Bulgaria, ma senza alcun effetto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 marzo 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	751.1	750.2	750.3	748.1
Umidità relativa	61	45	65	65
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	NE	NE	NE	—
Vento { vel. k.	11	4	1	0
Term. cent. .	9.4	11.9	6.5	7.6

Temperatura { massima 12.4 / minima 4.2

Temperatura minima all'aperto 4.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 marzo.

Probabilità: Venti deboli settentrionali, cielo vario con qualche pioggia, specialmente a sud, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il Natalizio del Re. Oggi il nostro Re compie il 45° anno di età.

Sugli edifici pubblici e su molte case private sta esposto il Vessillo Nazionale, quel Vessillo che l'Augusto Festeggiato, degno figlio della forte progenie di Savoia, difese prodemente a Custozza.

A mezzogiorno le truppe del presidio vengono passate in rivista dal colonnello del 35° fanteria, essendo impedito per indisposizione il Maggior Generale Sini.

Questa sera le musiche militari suoneranno in Piazza V. E. dalle 7 alle 9; le caserme verranno illuminate.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società alpina friulana. Per domenica è fissata una gita al Monte Juanez. Partenza alle 6 ant.; ritorno alle 5 pom. Il programma dettagliato è visibile alla Società. A tutto domani si accettano le adesioni dei soci.

Per Paolo Ferrari. *L'Istituto Filodrammatico T. Ciconi* ha spedito il seguente telegramma:

Famiglia Paolo Ferrari

Milano.

Rappresentanza Istituto Filodrammatico Udine, riunita prima volta dopo perdita illustre amatissimo nostro socio onorario, capo scuola drammatica Italiana, invia sentite condoglianze.

Presidente BODINI.

Decorato per atto di valore. Fra i decorati per atto di valore civile e coraggiose azioni si trova anche *Antonio Pegolo* di Sacile che ricevette la medaglia d'argento.

La medaglia verrà data alla sua famiglia, poichè il Pegolo s'annegò volendo salvare una ragazza dalle acque il giorno 24 luglio dell'anno decorso.

Affrancate sempre le lettere. La Direzione Generale delle Poste comunica il seguente avviso:

Ad opportuna norma del pubblico si rammenta che, in base alle disposizioni della Convenzione Postale Internazionale di Parigi, le lettere per l'estero, non francate, sono assoggettate nei paesi di destinazione ad una tassa *doppia* di quella prescritta per il loro affrancamento in Italia, e alle lettere insufficientemente affrancate viene applicata una tassa equivalente al doppio della differenza tra il valore dei francobolli apposti e l'importo di quelli che sarebbero stati necessari per completare la francatura.

Nell'interesse quindi tanto dei mittenti, quanto dei destinatari, si raccomanda vivamente che le lettere per l'estero, e specialmente quelle dirette nella Repubblica Argentina, nel Brasile e negli Stati Uniti d'America, ove trovansi molti emigranti italiani, siano sempre *affrancate preventivamente e completamente*, prima di essere consegnate agli uffizi postali.

Si avverte infine che presso tutti gli uffizi postali del Regno è esposta una tabella indicante le condizioni di francatura delle corrispondenze per i diversi paesi esteri di destinazione.

Il Direttore Generale
G. B. TANTESIO

Estrazione del numero. Come abbiamo annunziato, domani (15) e sabato (16) i nati nel 1869 appartenenti al distretto di Udine, sono chiamati all'estrazione del numero.

Distribuzione di premi. Ci scrivono da Tolmezzo:

Martedì (19) della prossima settimana avremo una modesta ma gradita festicciuola.

Alle 10.30 della mattina, nella nostra Sala Municipale, seguirà la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola di disegno applicata alle arti.

Alla solennità saranno presenti tutti i soci della nostra Associazione operaia col vessillo e gli alunni, che si recheranno al Municipio preceduti dalla banda cittadina.

La nostra Scuola di disegno fa continui progressi ed è accolta con molto favore dalla classe operaia, ciò che dimostra come anche qui, fra i monti carnici, si apprezzino le esigenze della moderna coltura. O.

Venezia e la Casarsa-Gemona. La deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia intorno alla ferrovia Venezia-Mestre-Portogruaro-Gemona è degna di nota per la sua singolarità.

Quale storia abbia raccontato il deputato provinciale Diena non rileviamo abbastanza dai resoconti dei giornali.

Noi però ricorderemo questa: che Venezia presentò delle petizioni, poco benevoli per Udine, al Parlamento, per chiedere la costruzione della scorciatoia Casarsa-Spilimbergo-Gemona, dalla quale si riprometteva grandi vantaggi pel suo porto. Che il Consiglio provinciale di Venezia assunse con entusiasmo l'onere voluto, perchè questa strada entrasse nella legge 1879 come strada di terza categoria. Che i delegati di Venezia trattarono con Udine per un concorso, che venne limitato a 5 ventesimi e mezzo per Udine, rimanendo a Venezia 14 ventesimi e mezzo sul concorso, che in allora era di due decimi della spesa totale; ed ora, dopo la legge sulle convenzioni ferroviarie, è ridotto a mezzo decimo, e ciò in vista che la ferrovia riusciva a profitto di Venezia ed a scapito di Udine città, che pure aveva sostenuto dei sacrifici pella costruzione della ferrovia pontebbana. Che in tali termini venne stipulata una *formale convenzione* fra le due provincie approvata dai rispettivi consigli e competenti autorità.

Oggi di punto in bianco il Consiglio «invita la Deputazione ad avviare le «pratiche opportune per far riconoscere «il diritto della provincia ad essere pro- «sciolta da qualsiasi obbligo di concorso «pecuniario per la costruzione della li- «nea Casarsa-Gemona.»

Sebbene in qualche resoconto si legga che il deputato Diena abbia detto che «la linea, qualunque fosse il tracciato scelto, porterebbe un aggravio assai maggiore per Venezia che per Udine, mentre *questa sola sarebbe avvantaggiata*,» possiamo assicurarlo, non senza qualche meraviglia per la sua poca conoscenza delle cose, che Udine (città) arderebbe un cerino a San Biagio, perchè la Casarsa-Gemona non si facesse mai. Ma c'è di mezzo l'interesse di alcuni importanti centri della provincia, c'è una legge, c'è una stipulazione formale, che Udine, non ostante il suo danno, non ha mai cercato di eludere.

Tralasciamo di rilevare l'inanità del tentativo, ma com'è che Venezia ha mutato avviso, dopo che il suo onere venne ridotto ad un quarto?

A leggere le discussioni e le polemiche si sarebbe indotti a credere, che Venezia sostenesse quasi tutta la spesa di questo tronco ferroviario. Per verità al Governo toccherebbe il 95 0[0], e solo il 5 0[0] alle due provincie e precisamente a Venezia il 3.62 0[0]. Con questo 3.62 0[0] di concorso non si sa comprendere il tuono imperioso e la pretesa che tutti gli altri interessi si abbiano ad essere sacrificati a quelli di Venezia.

Quali motivi vennero addotti per giustificare un preteso diritto ad infrangere i patti?

Si disse che il Governo non ha voluto fare della Mestre-Portogruaro-Gemona una strada internazionale armata secondo la prima categoria e capace di treni diretti. Ma non è questa strada stata collocata in terza categoria dalla legge 1879? Non è quindi interprovinciale per legge anzichè internazionale? Il concorso di Venezia fu forse condizionato? Ben rispose il Diena al Didati, il quale proponeva di portare la cosa ai Tribunali che «le intenzioni «della provincia di Venezia, se furono «accennate, non vennero tuttavia indi- «cate esplicitamente come condizioni «assolute.»

E in allora che significa il voto che si è voluto provocare dal Consiglio provinciale di Venezia, se non una intenzione che ci asteniamo dal qualificare? L'altro contraente, la provincia di Udine, ha forse mancato da parte sua?

L'Achille delle ragioni poi è che a Venezia non piace nessuno dei tracciati che vengono proposti, tracciati di tramvia imaginati per servire interessi locali.

Quest'accusa andrebbe al Governo, che soltanto ha diritto di far redigere i progetti e più direttamente al Genio Civile di Venezia, che fece eseguire il primo ed alla Società delle Meridionali che lo fece suo compilandone altri due. Gli ingegneri che lavorano in questi progetti sono senza dubbio fra i più competenti d'Italia e lavorarono nel segreto all'infuori di qualunque influenza. E' norma obbligatoria che le strade di terza categoria debbano servire i paesi. Venezia però col suo 3,62 per cento che spende vorrebbe che si trascurassero tutti per correre dritta alla Pontebba pegli interessi del suo Porto. Vuole la strada più breve e meno dispendiosa, ma non sa nemmeno quale questa sia!!! Parla di direttissima, mentre è andata a cercare Portogruaro anzichè passare per Motta.

Ma purtroppo, da quando l'ultimo Luogotenente della Repubblica abbandonò la Patria del Friuli, Venezia non si è più occupata di questo paese e si comprende a cento chilometri di distanza che nessuno di coloro che presero parte alle discussioni intorno all'argomento è stato sul sito e tanto meno conosce i progetti ferroviari.

Consideriamo il voto di Venezia come un voto platonico, e la seduta del Consiglio Provinciale come una storia divertente.

La ferrovia Casarsa-Gemona nel Consiglio provinciale di Venezia. Questa ferrovia, che non fu chiesta dalla Provincia di Udine, considerando sufficiente per l'interesse nazionale ed anche di Venezia che si vada a Pontebba per le linee esistenti, la desiderava invece quella di Venezia e soprattutto la città, che come porto di mare credeva di guadagnarci assai con qualche chilometro di meno delle linee attuali. Ora il Consiglio di Venezia si manifesta indifferente, non intende di partecipare alla spesa come aveva promesso, ed anzi vorrebbe risparmiare, od almeno ritardare anche allo Stato la spesa per la costruzione di questa ferrovia, che essendo dichiarata strategica si competeva a lui stesso di pagare di tutto, invece che adossarne una parte alla Provincia di Venezia che l'aveva domandata, ed alla Provincia di Udine che l'avrebbe accettata volontieri come ferrovia dello Stato, ma non l'ha mai richiesta e soltanto, essendo votata, cercando anche lei d'una parte della spesa, avrebbe desiderato, come le sue rappresentanze ne manifestavano il voto, che per essa si cercasse la linea più breve non solo, facendola passare il Tagliamento di fronte a Spilimbergo, ma anche quella che a suo credere giovava di più a Venezia stessa. Ora che Venezia stessa se ne disinteressa affatto ed anzi sembra non volerla, credendo col dormirci sopra di fare anche un servizio allo Stato, che non ha danari da spendere, anche Udine ci passa sopra senza fatica. Sappiamo anche di quanto fu detto nel Consiglio di Venezia, che la Deputazione provinciale di Venezia si rifiutò perfino di conferire con quella di Udine. Tanto era sicura di farle un piacere col lasciare che altri, forse quest'altro secolo, si occupasse di quella linea! Noi non volemmo altro, se non cercare il massimo vantaggio possibile di una linea votata dal Parlamento dietro istanze di Venezia, e ciò soprattutto per essa, come abbiamo altre volte dimostrato.

Ora però resta alla nostra Provincia, che nella sua unità è tanto varia, di studiare come possa completare anche colle ferrovie economiche ed agricole, condotte sulle strade provinciali esistenti o di poco modificate, le sue comunicazioni, in guisa da costituire una unità economica, ciocchè deve essere il suo ideale, per costituire qui ai confini del Regno anche una forza per la Nazione. Tramvie a vapore, bonifiche colle torbide dei fiumi montani, industrie colla forza idraulica messa a suo posto, irrigazioni ed anche marcite colle acque sorgenti, ecco quello cui il Friuli deve cercare di darsi per tutta la Provincia, che sia come un solo paese, mettendo al loro posto anche tutte le diverse produzioni. Quello che hanno fatto e fanno sempre più il Piemonte e la Lombardia deve cercare di farlo per sè la Provincia naturale del Friuli, che può collegare tutti gl'interessi de' suoi abitanti senza produrre nessun contrasto tra i suoi diversi paesi, essendo certi che si gioverebbe a tutti seguendo l'indicato sistema.

Pensi anche la nostra gioventù di tutte le sue parti a studiare e lavorare per codesto ideale cui importerebbe assai di verificare anche nell'interesse generale della Nazione in questa estrema parte del Regno, che dalle Alpi al mare può dirsi un piccolo compendio dell'Italia. Studiamo e lavoriamo adunque e mettiamo in questo tutte le nostre forze.

P. V.

Un piccolo scialle, bianco e giallo, venne perduto ieri verso le 2 pom. sulle scale che conducono al primo mandamento (Pretura).

Chi lo porterà alla redazione del nostro giornale verrà ricompensato.

Suicidio. La sera del 12 corrente proveniente da Trieste, giunse in Udine col treno delle 7.50, un individuo che andò ad alloggiare all'*Albergo d'Italia*, ove nell'apposito registro scrisse di proprio pugno: *Pietro Petris* da Cittanova (Istria).

Coricatosi verso l'1 1[2] ant. dopo copiose libazioni, ordinò di non essere svegliato la mattina. Dopo il mezzodì di ieri il cameriere andò a picchiare ripetutamente alla porta della camera, ma non ricevette risposta.

Insospettito di ciò, ne avvertì l'ufficio di P. S. che mandò tosto sul luogo il funzionario sig. co. D'Adda, il quale fatta forzare la porta, trovò nel letto detto individuo, già cadavere, con una ferita alla tempia destra prodotta da colpo di revolver, che il suicida stringeva ancora nella mano destra.

Non si rinvennero documenti che potessero stabilire l'identità dell'individuo. Furono trovate nel vestiario del suddetto lire 19.20, undici soldi austriaci, due chiavi ed un biglietto ferroviario per il ritorno da Nabresina a Trieste in data 12 marzo.

Si stanno facendo le necessarie indagini per la identificazione del suicida.

Ispezioni del genio Civile nella nostra provincia. Durante il corrente anno 1889 l'ispezione al IV. Circolo, al quale appartiene la nostra provincia, viene assunta dal cav. Carlo Boroaldi.

Per le opere marittime, dal Capo Spartimento al confine austriaco l'ispezione è assunta dal comm. Paolo Cornaglia.

Libri e Giornali

«Pro Patria.» E' uscito il fascicolo XI del periodico letterario *Pro Patria*, la cui Direzione chiede scusa agli abbonati dell'involontario ritardo nella sua pubblicazione.

La crisi degli spiriti e dei vini in Italia, esame e proposte di rimedi, con alcuni appunti per uno Schema di legge — è il titolo dello scritto del Ragioniere *Angelo Snider*, che ragiona con molta cognizione di causa sul suo soggetto, che è un grande interesse di attualità. Non potendo noi trattarne in brevi parole in modo da far conoscere ai lettori il lavoro dello Snider, rimandiamo ad esso quelli che vorrebbero prenderne conoscenza. La Memoria è pubblicata dalla ditta Ermenegildo Castiglioni di Milano nello stabilimento Civelli. La *Riforma* ne parlava in un suo articolo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Ricorrendo il Genetliaco di S. M. il Re, il Teatro sarà *splendidamente illuminato a gas.*

Si rappresenterà l'operetta comica *Boccaccio* del maestro de Suppé.

Stante il Concerto delle due Bande Militari in Piazza V. E., per questa sera la rappresentazione principierà alle ore 8 e mezza.

Domani *Boccaccio*.

Quanto prima *La figlia di Madama Angot.*

Circo Zavatta. Ieri sera folla enorme. Moltissime signore, e parecchi amanti dello *sport*.

Lo spettacolo fu davvero soddisfacente.

La compagnia Zavatta ha con se ottimi artisti degni di qualunque teatro.

Ammirabili gli esercizii di madamigella *Adelina* sul filo elettrico.

Stupendamente riusciti gli esercizii ginnastici sulle tre sbarre fisse, eseguiti da monsieur *Bisbins*.

Applaudita come sempre la brava cavallerizza Miss Guglielmina e Arturo Zavatta. Molti applausi toccarono anche al distinto cavallerizzo inglese John Wilson.

Questa sera grande rappresentazione alle 8 1|2.

L'INCENDIO D'UN BASTIMENTO

Giorni sono un telegramma annunziava l'incendio del bark a.-u. *Hitar*.

Il *Petit Marsaillais* del 7 corrente ci dà i seguenti particolari:

Ieri mattina (6), verso le ore 9, ricevemmo uno dopo l'altro due telegrammi uno da Port-de-Bouc, l'altro da Martigues, che annunziavano una spaventevole catastrofe: L'*Hitar*, nave a tre alberi a.-u., carica d'essenza di petrolio, era saltata in aria a Port-de-Bouc.

La nave *Hitar* di 506 tonnellate, comandata dal capitano Soich, con tredici uomini di equipaggio, proveniente da Nuova-York con essenza di petrolio destinato alla Casa Bosc di Marsiglia, era arrivata sulla rada di Port-de-Bouc martedì alle ore 3 pom.

Tosto arrivata gettò l'ancora di faccia all'*entropôt* del petrolio e il capitano scese a terra per mettersi in rapporto col consegnatario del carico sig. Rivière, e il signor Cannac tenente di porto inviò a bordo Fassone, già pilota, per compiere le funzioni di *guarda fuoco*. Questa mattina doveva aver luogo l'apertura della boccaporta in presenza del sig. Cannac e del sig. Rivière.

Il capitano Soich aveva mandato a terra due marinai per far provvigioni. Egli e il *guarda fuoco* Fassone trovavansi verso le sette appoggiati al coperto della camera quando s'udì una formidabile esplosione, che mandò all'aria il ponte del naviglio strappando l'albero maestro e quello di trinchetto, che caddero in mezzo alle fiamme che s'innalzavano dalla stiva e contemporaneamente un'immensa colonna di fumo nero s'elevava verso il cielo spandendosi in lunghe spirali verso il capo Couronne. In un istante tutta la popolazione fu in moto.

Il signor Landrivon, *maire*, assistito dalla gendarmeria, dalle guardie doganali, dai piloti del porto e da moltissima gente, fece tutti gli sforzi per soccorrere le vittime del disastro; il signor Cannac da parte sua si prestava pure a soccorrere i feriti, che sono tutti marinai dell'*Hitar* raccolti dopo la catastrofe dal battello della Dogana.

Il capitano Soich e il mozzo sono stati trovati morti e i cadaveri vennero trasportati al deposito del cimitero; i quattro feriti furono trasportati all'ospitale di Martigues dalla baleniera *Brochet* e sono: Randich che ha una gamba spezzata (ed è in pericolo di vita per la grande emorragia), Tarich che riportò varie contusioni ed i piedi spezzati; i due altri non corrono alcun pericolo. Sei marinai e il guarda-fuoco Frassonne sono scomparsi: saranno probabilmente periti fra le fiamme.

I due marinai inviati a prender provvigioni devono la loro salvezza a un caso veramente provvidenziale. Fatti gli acquisti ritornavano a bordo e non erano che a 50 metri di distanza dalla nave quando avvenne l'esplosione e poterono, ritornando tosto, arrivar salvi a terra.

Anche i signori Cannac e Riviere possono dirsi fortunati di aver ritardato il loro arrivo a bordo della nave per assistere all'apertura della boccaporta. Sin dal mattino tutti i navigli in rada issarono bandiera a mezz'asta. L'inchiesta aperta dal giudice di pace farà conoscere le cause del disastro.

La tumulazione del capitano e del mozzo ebbe luogo alle ore 4 con grande concorso della popolazione di Port-de-Bouc e delle località vicine.

I feretri coperti da bandiere a.-u. cui si associavano i colori della bandiera francese erano portati dal personale della dogana e dall'equipaggio della baleniera *Brochet*. I cordoni erano tenuti dal *maire* Landrivon, dal commissario della marina Dangibeaud, dal capitano di dogana Franceschi e dal tenente della gendarmeria de Salon.

L'assoluzione fu impartita dal curato anziano della parrocchia di Martigues, nella chiesa parrocchiale parata a lutto. Magnifiche ghirlande di perle erano portate da due marinai salvati dalla catastrofe.

Un immenso numero di donne ed uomini precedeva e seguiva il corteo funebre; al quale presero parte la marina tutte le autorità e i negozianti.

NOTE LETTERARIE

DONO.

Da lontano ti giunge il mio pensiero,
Che ti nomò fratel,
E da lontano posso dirti il vero:
«Io ti sarò fedel.»

Per me prega il Signor, pregalo tanto,
E il voto esaudirà,
Io t'invio co' miei baci e col mio pianto,
L'amor che resterà.

Tu ricevi, o fratello, questo core,
E lo conserva ognor.
Tramuta in gioia il lungo mio dolore,
Parlami del tuo amor.

A questo foglio unisco un fiorellino,
Di me ti parlerà,
E nelle sere meste e sul mattino
I tuoi sospiri avrà.

Ei ti dirà che a lungo l'ho baciato,
Pria d'inviarlo a te:
E che il suo emblema sacro t'ho mandato:
«*Non ti scordar di me.*»

S. Maria la Longa 13 marzo 1889.

Spironella.

Previdenza. Con molto compiacimento riproduciamo dall'*Avvisatore alpino* del 22 febbraio prossimo passato la lettera seguente:

«*Onorevole sig. Direttore,*

Interesso la di lei gentilezza, pregandola di rendere pubblici i ringraziamenti che sento di dover rendere alla Onorevole Direzione delle **Assicurazioni Generali di Venezia** ed ai di lei Rappresentanti Ispettore sig. G. A. Gamondi, ed agente locale signor Arnoletto Enrico, per la prontezza e correntezza usatami nel liquidare e pagarmi quanto mi aspettava in seguito alla morte del mio povero marito, signor Luigi Roman, che solo da più di quattro anni aveva compiuto l'atto di previdenza, assicurandosi la vita.

Augurando alla succitata Compagnia, come se lo merita, sempre crescente aumento di clientela e di prosperità nella santa istituzione della previdenza, la ringrazio, egregio sig. Direttore, per la pubblicazione della presente, protestandomi

Luserna S. Giov., il 16 febbraio 1889.

Sua devot.

Paolina Benech ved. Roman.»

IN VIA ECCEZIONALE

e soltanto per pochi giorni ancora i signori *Baldini* e *Romano* di qui accettano sottoscrizioni al Prestito Riordinato la di cui prima estrazione avrà luogo il 30 corrente col primo premio di **mezzo milione.**

Telegrammi

Il sultano ed un leone

Tangeri 13. Il sultano visitando un serraglio di bestie corse il pericolo di essere divorato da un leone scappato dalla gabbia. Un negro della scorta fu ucciso. Dopo l'accidente il sultano ammalò.

Crisi pel Canale di Corinto

Parigi 13. Telegrafano da Atene che in seguito alla catastrofe del *Comptoir d'Escompte* la compagnia del canale di Corinto ha sospeso i pagamenti. Gli operai che lavorano all'escavo del canale tra cui 700 italiani, sarebbero pagati. Il governo procurerebbe ad essi lavoro nelle costruzioni ferroviarie.

Il processo della lega

Parigi 13. La Commissione autorizzò con 10 voti contro 1 a procedere contro Laguerre, Laisant e Turquet. La relazione verrà presentata alla Camera domani.

Parigi 13. La polizia fece stamane a Parigi e nel circondario una sessantina di perquisizioni domiciliari presso i capi della lega dei patriotti. Assicurasi che le perquisizioni non diedero alcun risultato.

Dicesi che Deroulede fu arrestato. Finora la notizia è infondata.

Natalia e la Reggenza serba.

Londra 13. Lo *Standard* ha dal Belgrado:

Wassilivitch già ministro, amicissimo di Natalia, è partito per Yalta. Sarebbe incaricato di sconsigliarla a tornare, ma la missione è di pura forma per riguardo alle suscettibilità di Milano e per coprire la responsabilità dei reggenti, poichè il giovane Re desidera ardentemente il ritorno della madre ed i medici dichiararono il ritorno necessario per la salute.

Questa questione è il nodo della situazione. Il corrispondente prevede che se si opponesse colla forza al ritorno di Natalia la Russia interverrebbe anche direttamente.

Lo *Standard* non vede come potrebbesi impedire a Natalia di rientrare in Serbia, considera che l'Austria non può pel momento immischiarsi negli affari di Serbia e non dovrebbe farlo ulteriormente se non se la questione, sortendo dall'ordine interno, prendesse un carattere internazionale.

Vienna 13. Assicurasi positivamente che la regina Natalia è intenzionata di non ritornare in Serbia.

Contro i tedeschi

Pietroburgo 13. La *Gazzetta di Duna* comunica: Il governo stabilirà prossimamente un commissario nell'amministrazione comunale di Riga.

Il governatore avrebbe ricevuto straordinari poteri; in caso di bisogno verranno prese misure eccezionali anche per altre città del Baltico.

Una disposizione ministeriale toglie per 8 mesi alla *Gazzetta di borsa e commercio* di Riga, il diritto di ricevere inserzioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 marzo

R. I. 1 gennaio	96.55	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	94.38	Francese a vista	100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.7|8 a 209.3|8

LONDRA 12 marzo

Inglese	97 3|4	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3|8	Turco	—.—

BERLINO 13 marzo

Berlino	163.40	Lombarde	—.—
Austriache	102.90	Italiane	96.10

FIRENZE 13 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.24 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.45 |—	Credito I. M.	833.60
Az. M.	775.—	Rendita Ital.	96.51 |—

Particolari

VIENNA 14 marzo

Rendita Austriaca (carta) 96.55
Idem (arg.) 96.50
Idem (oro) 111.45
Londra 12.07 Nap. 9.62|—

MILANO 14 marzo

Rendita Italiana 96.55 — Serali 96.50

PARIGI 14 marzo

Chiusura Rendita Italiana 95.65
Marchi l'uno 124.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

3 pubb.

Prov. di Udine — Dist. di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

Avviso per II esperimento d'asta.

Il Sindaco rende noto che, essendo caduto deserto il I esperimento d'asta per la vendita di 710 piante resinose del bosco Rio Alpo, frazione di Forni Avoltri, valutate L. 5502.69 e 1000 piante del bosco Rio Armentis, frazione di Sigilletto, valutate lire 11712,86 e di cui l'avviso 1 febbraio and. n. 174, nel giorno 23 marzo 1889 alle ore 11 ant. con le stesse normalità dell'anzidetto avviso, si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante suindicate, avvertendo, che a sensi dell'art. 82 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi sarà un solo offerente.

Forni Avoltri li 28 febbraio 1889.

Il Sindaco
ROMANIN.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cermons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1 — pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3. Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — **Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo; dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Distruggonsi i topi, le talpe, i topi grossi, e qualunque altro animale dannoso, facendo uso dell'infallibile *Torci-budella.* — Ogni scatola lire 1.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès,* che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Eucrinite liquida ed in pomata per guarire *completamente ed in pochissimo tempo* la calvizie. — Lire 6.50.

Consulente legale. Con questo libro ognuno può difendere da sè i propri interessi, e compiere i suoi affari senza aver bisogno di avvocati o di notai. Contiene moduli e formule di contratti, testamenti, citazioni, istanze, ricorsi ecc. È indispensabile per gli studenti di legge, giovini avvocati, amministratori ecc. — Un grosso volume di 900 pag. in 8 grande lire 10.

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

premiata con Medaglia d'Oro e Diplomi d'onore

avvisa aperta la distribuzione primaverile dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non s'innesta, si rende quindi immediatamente produttivo incominciandosi la sfrondatura l'anno susseguente all'impianto.

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli ricercatissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta « Giudizi di Agricoltori Italiani »).

Come gelso selvatico ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza e rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove perirono poco prima altri gelsi.

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** è precocissimo e resistente alle nebbie ed alle brine, per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, **segnatamente al calcino.**

Non è a confondersi col Gelso delle Filippine a foglie grandi e floscie.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del **Gelso primitivo o Cattaneo,** uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. E per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi fu proclamato la **migliore di tutte le qualità di Gelso e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelso Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti e di stabilire nuovi piantamenti.**

CATEGORIE:

ASTE ed ASTONI da fossa, da lire **75;** lire **100;** lire **150** al cento secondo lo sviluppo.
GELSI (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti a ceppaja e spalliere.
GELSETTI da vivajo.

Sconti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.

Tutti gli esemplari sono controsegnati con timbro speciale della Casa.

Annuale Confezione di **SEME BACHI** Cellulare, razze ed incroci pregievolissimi

Si spedisce GRATIS dietro richiesta Listini e Cataloghi Illustrati.

Le commissioni in **Udine** si ricevono dal sig. **M. P. Cancianini** il cui recapito è al n. 14, via Grazzano

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di FEBBRAIO e MARZO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Sirio** . . . . partirà il 15 marzo 1889
» **Archimede** . . . . . » 22 » »
» **Umberto I** . . . . . » 1° aprile »
» **Regina Margherita** » 15 » »

Per Rio Janeiro e Santos (*Brasile*)

Vapore postale **Birmania** . . . . . . partirà l'8 marzo 1889
» **Archimede** . . . . . » il 22 » »
» **Washington** . . . . . » l'8 aprile »
» **Po** . . . . » il 22 » »

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale **Washington** . . . . partirà l'8 aprile 1889

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti